



# Riparte il campionato e siamo già alla frutta

Alimentarsi bene sarà decisivo, in relazione soprattutto al caldo estivo. Al Bologna il dottor Nanni detta la dieta. E ha subito bandito la macedonia

di Simone Monari

Ci sono ex giocatori del Bologna che ancora ricordano quella sfuriata del dottor Nanni contro la macedonia. Con la m minuscola: niente geopolitica, solo cucina. Un aspetto solo all'apparenza marginale e invece decisivo. La classifica si farà anche a tavola, benché sentirete spesso la frase "Dovevamo cambiare modulo", e mai "Abbiamo mangiato poca insalata". Eppure nulla sarà lasciato al caso. Chef, dottori, alimentaristi, come è lunga la coda del calcio d'estate. Soprattutto ora che ci aspetta un mini-campionato dal 19 giugno al 2 agosto. Chi sbaglia è perduto, tra chi ha cassato la mozzarella e chi calato la carne rossa.

«La macedonia? Troppi zuccheri e troppo diversi», s'impose quella volta Nanni. Meglio una prugna, una pesca, una fetta di melone o di coccomero. Poi ciliegie, duroni. Giocare in estate a questi ritmi sarà dura e allora si consiglia d'evitare il più possibile gli zuccheri e soprattutto i cosiddetti picchi glicemici. Gli sbalzi sono un problema, per capirci. Una caramella dà un picco glicemico immediato, ma di effetto brevissimo. Il miele, soprattutto a colazione,

## Il basket Fortitudo, in regia prima scelta Ruzzier

Nella Fortitudo che dovrebbe incassare a stretto giro il sì di Gianmaria Vacirca come consulente di mercato, Michele Ruzzier è la prima scelta di Sacchetti per la cabina di regia, valutati tre play da affiancare a Fantinelli: dopo il 27enne triestino, che già nella Effe militò in A2 (2016-17), gli altri sono Travis Diener e Gherardo Sabatini, quest'ultimo in avanzate trattative a Varese. Ieri è comparso al PalaDozza uno striscione della Fossa dei Leoni, dedicato al parente coach Martino. Testo: "In serie A e in Europa la Effe hai riportato, grazie Antimo, dalla tua gente non verrai dimenticato". Infine, congedato venerdì da Milano, Amedeo Della Valle non rientra tra gli obiettivi della Virtus: interessa Sassari, ma potrebbe anche espatriare, accasandosi all'Alba Berlino.

ne, è indicato, la pasta al ragù, prima o dopo la partita, sconsigliata. Meglio quella al kamut: dà energia più a lungo. Tutto va a beneficio della prestazione fisica. La frutta di stagione è una manna. Quella importata, e quindi molto trattata, va evitata. Per la serie sovranisti, a tavola si. Sulle banane si potrebbero scrivere libri. Arrivando da lontano vengono conservate con prodotti chimici. Al bando. Non da tutti, però: la Juve le ha nella dieta. Anche i dolci sono quasi banditi. Meglio biscotti.

Sono questi i nuovi temi del giorno di cui lo staff medico del Bologna si sta occupando, e s'occuperà, col personale dell'Hotel Savoia sede dei ritiri. Non blindati, se in gruppo come si spera non ci saranno positivi al virus (gli ultimi tamponi hanno dato tutti esito negativo, ha comunicato ieri il club). Ma in albergo la squadra trascorrerà molto tempo. E anche la sistemazione dei coperti sarà un aspetto da valutare. Sempre la Juve, per esempio, ha deciso di sistemare ogni giocatore in un tavolo. Ventidue convocati? Ventidue tavoli. Anche lo spazio sarà un fattore: liberarne, in sala da pranzo come sulla trequarti, una chiave per svoltare. Aggiungi un posto a tavola? Un'altra volta, grazie. Non ora, in era Covid.

Il personaggio

# Quando Piulina divenne Gheti promessa rossoblù

di Luca Sancini

Le camminate su e giù per i calanchi, le nuotate al fiume, le partite a pallone nel cortile davanti alla chiesa, con frate Adelmo che controllava severo. Pianoro offriva questo, nei primi anni '60, alle bande di ragazzini in giro tutto il giorno. Tranne che a Piulina: per lui c'era in serbo un futuro in serie A. E fu un'emozione per i compagni di strada, andarlo a vedere il giorno che giocò: uno di loro ce l'aveva fatta, e con la maglia del Bologna, poi. Così, cinquant'anni dopo, Claudio Bolognini, uno dei *cinni* d'allora, ha voluto riandare a quei tempi, nel suo romanzo "L'esordio di Piulina in serie A", edito da Morellini e già in libreria. Il piccolo Piulina era Pierino Gheti, interno di centrocampo all'alba degli anni '70 cui piaceva anche fare gol: 150 partite in A col suo Bologna, e poi al Genoa, da ricordare ancor oggi con orgoglio: quello di aver convinto, su di sé, grandi allenatori come Edmondo Fabbri e Gigi Simoni.

«La serie A l'ho conquistata tutta da solo - racconta oggi dalla sua casa di Argelato, a un passo dai 70 anni, in servizio permanente come nonno di tre nipoti - Dalla parrocchia allo stadio Comunale, solo col mio talento: non vorrei dire, ma era davvero tanto. Feci la trafila Pescara, Treviso, San Giorgio di Piano, poi Fabbri mi vide e mi volle al Bologna. Quando un giorno mi fece: lei Gheti passa al tempo pieno, non capii subito. Voleva dire che ero diventato un giocatore vero».

Centoventimila lire al mese il primo stipendio ed ecco che, in un Lazio-Bologna del marzo 1971, arriva l'esordio in serie A. «Ho avuto il numero 18, poi il 10 e per un po' anche il 7. Fabbri mi scoprì, ma fu Pesaola a farmi titolare fisso. Giocare a fianco di Bulgarelli mi servì tanto: i suoi consigli, osservarlo in campo e fuori mi fecero crescere. Giocavo a centrocampo, ma come si direbbe adesso mi piaceva attaccare la porta. E con Savoldi, bravo anche a fare le sponde, segnavo. Mi ricordo con l'Inter una volta, appoggio di testa di Beppe e tiro al sette: Lido Vieri, il loro portiere, si rialzò e mi batté le mani. Ho vinto la Coppa Italia del 1974 in finale col Palermo. Il rigore su Bulgarelli? C'era».

Destinato a una lunga carriera, l'astro di Gheti invece si appanna.

Storie di pallone

Il giocatore e il libro

**Classe 1951**  
Pierino Gheti, da Molinella, classe 1951, ha giocato, fra il '70 e il '75, 79 partite in serie A col Bologna, segnando 10 gol



**Il romanzo**  
"L'esordio di Piulina in serie A", scritto da Claudio Bolognini, è edito da Morellini

«Nessuno mi diede consigli, qualcuno non si comportò correttamente? Non saprei, ma è acqua passata. La mia carriera è stata un lampo, chiusa troppo presto». Dopo un anno di purgatorio ad Ascoli, il riscatto pare a portata di mano, quando arriva la chiamata dal Genoa. Due stagioni guidate da Simoni, 10 gol di cui due alla Juve, pure lì Piulina non trova la consacrazione e a 26 anni, almeno per la serie A, non viene più considerato spendibile. Qualche cena coi vecchi compagni Colomba e Pecci, sempre presente ai funerali dei ragazzi del '64 e ai festeggiamenti del Bologna, Gheti ha scelto un profilo basso, pure un po' in disparte. Tornare a rivivere dentro un romanzo gli ha fatto un gran piacere. «Beh, è stato emozionante. Parla di me, ma anche di tanti ragazzi di allora. Coi loro sogni, le delusioni, le gioie. Un po' la vita di tutti, anche la mia». L'attende ora un'estate di calcio, come tutti. «Ho visto che si riprenderà. Se è necessario per garantire un futuro al calcio, hanno fatto bene. Io che sono stato in mezzo al campo vi dico però che senza tifosi non sarà la stessa cosa. Comunque mi preparo davanti alla tv. Bentornato campionato. E bentornato caro Bologna mio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa di Riposo

# Nuova Oasi<sub>srl</sub>

Casa di Soggiorno e Riposo, con Ala Protetta  
Casa Albergo, anche per breve periodo  
Giardino, Camere Moderne, Spaziose

\*\*\*\*\*  
Condizioni convenienti Vitto accurato  
Troverete il calore della vostra casa  
per voi ed i vostri cari

Via Guidotti, 23 - Tel/Fax (051) 69.29.250 - 40060 Vedrana di Budrio - BOLOGNA